



INDICE ARTICOLI PER ARGOMENTO

Economia-lavoro

- Potenti per caso p.1
- Unioni bancarie p.1
- Tasse e servizi p.1
- Le vere tasse p.2
- La resurrezione p.2
- La corruzione p.2
- Il tesoretto p.3
- Italia santa subito! p.3
- Il sistema coop p.3
- Nobel dell'ignoranza p.4
- Il lavoro nero p.5
- Gestione del tfr p.5
- Bufala all'italiana p.5

Motti e sentenze

- Se sai fai p.5

Politica

- Sciopero politici p.6
- Politica pubblicità p.6
- Ancora sul tesoretto p.7
- Politici per caso p.7
- Plauso al presidente p.8
- Mele marce p.8
- Le nuove convergenze p.8
- Babele italica p.8
- La reincarnazione p.9
- Politica del sabato p.9
- Vivi e lascia vivere p.9
- La bugia del voto p.10
- Italia risanata p.10
- Privacy sessuale p.10
- Beati i monoculi p.11

Professioni

- Giovani da capire p.11
- Le confessioni p.12

Pubblica amministrazione

- Malasanità p.12
- Shopping rifiuti p.13
- Persecuzione rai p.13
- Le multe p.14
- Decennale poste p.14

Rapporti commerciali

- Disastro di natale p.14
- Mi manda picone p.15
- Denuncia telecom p.15

Varie

- Una triste poesia p.16
- Una nuova truffa p.16
- Stai pensando p.16
- Prevenzione gay p.17
- La fedeltà p.17
- Perdono spazzatura p.18
- Il disordine p.18
- Automobilisti p.18



Potenti per caso e supermanagers

Leggendo qualche giorno fa sui giornali i superstipendi dei super dirigenti italiani mi sono ricordato quello che sosteneva Oriana Fallaci ,nella famosa intervista a sé stessa , sugli uomini che hanno fatto la storia dei nostri tempi e cioè che molti erano diventati "potenti per caso" . La tesi della scrittrice , da me totalmente condivisa , era che la dimensione di molti degli uomini che verranno citati dalla Storia è tutt'altro che elevata , essendosi più che altro trovati nelle circostanze favorevoli ad emergere e ad affermarsi . Credo che quello che vediamo nel Mondo confermi tale teoria e cioè che molti di questi potenti non hanno affatto le capacità intellettive e la statura morale richiesta dal ruolo ricoperto . Mi è venuto in mente questo teorema della Fallaci perché ho conosciuto non superficialmente diversi dei supermanagers citati dai giornali per le cifre da capogiro percepite , quasi sempre non a titolo di premio per i risultati ottenuti ma per una composizione bonaria a seguito di una "messa alla porta" . Ebbene , sarà per mia personale miopia , ma non mi sembravano tanto più bravi di altri che hanno fatto la loro tranquilla e ottima carriera con stipendi alti ma normali . Ed infatti i risultati del loro superoperato non sono assolutamente esaltanti . Anche loro quindi supermanagers per caso ? No , qui c'è una differenza che spiega un tale divario retributivo e che deriva dalla scelta fatta e cioè di entrare o meno abilmente a fare parte della schiera dei tecnici di partito con la conseguenza che il loro supersuccesso o la loro supercacciata (in ogni caso superpagata) è collegato alle sorti del partito al potere . Così , collegando i

ragionamenti , viene spontaneo chiedersi se anche la colpa di tali ingiustificati superstipendi sia pur sempre dei soliti miopi "potenti per caso" .



Unioni bancarie

Abbiamo assistito negli ultimi tempi alle cosiddette unioni tra le principali banche nazionali , il che ci ha meravigliato in quanto è noto che siamo il Paese delle mancate sinergie , contrastate dall'egoismo del mantenimento delle poltrone (che causa nel Mondo pubblico lo stesso fenomeno del frazionamento dei partiti politici) quindi ci siamo chiesti il perché di questa anomalia . Poi abbiamo capito, riflettendo sull'enfasi data dai giornali e dalla televisione sulla barriera che si era così venuta creare all'ingresso nel capitale dei colossi bancari esteri I costi dei nostri servizi bancari sono i più alti in Europa (oltre che i più scadenti) e quindi le nostre banche erano molto appetite da quelle straniere che devono faticare molto di più per guadagnare e per tale motivo stavano per fare il loro ingresso in Italia , acquistandole . Acquistare una banca è molto più conveniente che aprire una filiale estera in Italia sia per una questione di lingua sia per risparmiare un costoso avviamento (acquisizione di clientela e conoscenza del mercato) . Quindi , le poltrone dei nostri potenti banchieri (che poi sono per lo più dei bancari che hanno fatto carriera grazie alla politica) stavano traballando perché certamente il nuovo pericoloso potenziale padrone straniero , dopo aver visto la loro scarsa efficienza, non li avrebbe mantenuti al loro posto o quantomeno avrebbero ridimensionato il loro potere e i loro

stipendi . Dalla paura (che fa 90 , come si dice) di perdere poltrona e potere sono così nate le cosiddette sinergie che mai sarebbero nate senza il pericolo del "cavallo di Troia" (sbarco in Italia di soggetti esteri) . Un vantaggio per il Paese ? Certamente no , anzi maggiore dimensione e potere (anche nei confronti della politica) significherebbero minor mercato e minor concorrenza e quindi servizi sempre più scadenti e costi sempre maggiori . L'unione tra banche italiane è un atto "contro" , di "mantenimento di privilegi " e non "a favore delle sinergie" , l'ennesimo atto di violenza nei confronti delle regole di mercato , dei diritti dei consumatori e contro la qualità della vita degli italiani .

Tasse e servizi

Anche la Germania riduce le imposte per le società al 30% , avvicinandosi all'Austria e a diversi altri Paesi europei che hanno una tassazione della metà circa rispetto alle nostre imposte nominali . Ripetiamo questo concetto di tassazione nominale nel nostro Paese che è al livello del 45% circa mentre poi di fatto è di gran lunga superiore per i motivi che vedremo . E' un pò come la storiella dei mutui in cui il tasso nominale raccontato dai funzionari di banca è spesso la metà di quello effettivo annuo . Per parlare in termini concreti citiamo le cosiddette spese in deducibili in toto o in gran parte (rappresentanza, spese auto , perdite presunte su crediti , telefoni cellulari, multe, ICI ammortamenti su abitazioni classificate A/2 ecc.) che portano al risultato che , per un gioco di prestigio, società in perdita civilistica diventano in utile fiscale e quindi soggetti ad imposizione . D'altronde gli stessi studi di settore spesso costringono imprese in perdita , per evitare fastidiosi accertamenti, ad un fittizio adeguamento dei ricavi con pagamento di imposte , non avendo costi a fronte di tali incrementati ricavi . Faccio tre esempi concreti per far

capire meglio il concetto dei costi indeducibili :

1. se una società possiede degli immobili A/2 che affitta , i ricavi sono soggetti a tassazione mentre il costo degli ammortamenti no (l'imprenditore deve pagare i costi da solo e dividere i ricavi con lo Stato) ;

2. l'uso di un telefonino , oggi uno strumento di lavoro indispensabile non è deducibile;

3. una società che ha degli stabilimenti o immobili o cantieri dislocati in svariate parti d'Italia , raggiungibili per questioni di tempo più facilmente in auto piuttosto che con mezzi pubblici , non può dedurre le spese dell'autovettura della società , neppure se questa viene usata solo ed esclusivamente per lavoro ;

4. esiste una tassa chiamata IRAP che è tanto maggiore quanto più la società impiega personale! Un vero incentivo ad assumere !

Abbiamo fatto i più elementari esempi , estrapolandoli da un labirinto di leggi e leggine che fanno rizzare i capelli (e riempire le tasche) persino agli esperti fiscali , labirinto che hanno sempre lo stesso scopo e cioè di mascherare altre imposizioni e tasse ,apparentemente invisibili, al contribuente. Un altro esempio di questa logica perversa ? Il costo degli atti notarili che si è più che raddoppiato negli ultimi anni , e stavolta non per colpa delle parcelle del notaio .

D'altronde lo stesso carburante ha nel nostro Paese un costo nettamente superiore a quello degli altri Paesi europei .

Se poi aggiungiamo ai costi indeducibili la carenza se non addirittura la mancanza in taluni casi della contropartita delle imposte pagate , allora si arriva alla conclusione che la tassazione effettiva è quasi doppia di quella nominale . Un ultimo esempio ? La tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani aumentata in misura esponenziale negli ultimi anni con la parallela riduzione del servizio . Il Mezzogiorno in particolare è un 'unica immensa maleodorante discarica di immondizie che il Mondo osserva esterrefatto per l 'autolesionistica stupidità di un Paese

come il nostro che si crede furbo .

Le vere tasse italiane

Una ulteriore conferma della giustizia della nostra campagna svolta contro le false multe , indebitamente poste a carico dei cittadini , quelle che i giornali hanno definito determinanti per risanare i bilanci dei Comuni , è venuta dalla trasmissione Striscia la Notizia di qualche giorno fa . Il fatto che veniva citato era quello di una multa , con relativa decurtazione di punti dalla patente , addebitata per l'uso di un telefonino durante la guida di un'auto . La sanzione sarebbe credibile se non fosse stata data a due persone sordomute che non hanno alcun telefonino !

Questa stranezza si aggiunge a quella di tante multe arrivate per infrazioni a Roma a chi a Roma non ci è mai stato e che non ha mai prestato la macchina ad alcuno ! Fatti come questi convalidano anche l'altra nostra teoria e cioè che la tassazione nel nostro Paese non è quella facciale , già di per sé elevata e da sopportare in assenza di adeguati servizi , ma molto ma molto superiore a causa di tutti questi indebiti balzelli che sfuggono alle statistiche e che la gente paga in silenzio perché costerebbe di più opporsi ! Ammessa la buona fede , il risultato non cambia e cioè che il cittadino è comunque vessato da errori di una burocrazia ossessiva . Sempre ammessa la buona fede .

E ci viene a mente un'intervista ascoltata alla radio di un illustre scandinavo che spiegava come nel suo Paese lo Stato è per i cittadini un amico che gli risolve i problemi così come diceva un mio amico tedesco affermando che era contento di pagare le tasse perché queste gli avrebbero assicurato una pensione in vecchiaia . Entrambi parlavano di certezze , quelle che fanno la differenza tra un Paese civile e non .

La resurrezione di lazzaro e della fiat

Non sono un estimatore della casa torinese dopo molteplici disastrose esperienze con macchine del gruppo FIAT da oltre 20 anni che mi ha fatto decidere di chiudere definitivamente i rapporti con detto gruppo .Sono comunque contento che la sua resurrezione non sia avvenuta a spese degli italiani , oramai rassegnati a pagare di tasca propria gli errori degli imprenditori e dei loro super pagati dirigenti . Esprimo solo delle perplessità , dato che dall'epoca di Lazzaro , grazie al Signore, non si era mai vista una così rapida resurrezione . Il dubbio consiste nel fatto che l'effetto "forma" è stato centrato e cioè l'estetica delle auto è migliorata (finalmente hanno deciso di pagare qualche stilista!) e la pubblicità è piacevole . Questo ha senza dubbio generato , unitamente ai prezzi molto competitivi, un ritorno all'acquisto di auto del gruppo FIAT. Quello che ci chiediamo , la cui risposta avverrà solo al termine della scadenza della garanzia delle nuove FIAT & Co , se si è deciso anche a migliorare la qualità e la durata delle vetture, cambio di mentalità e decisione che molto difficilmente può essere attuata in un tempo pari alla resurrezione di Lazzaro .

Chi vivrà vedrà se assieme alla "forma" c'è anche "sostanza" . Solo se la risposta sarà affermativa , allora e solo allora si potrà rendere omaggio al nuovo management .

La corruzione in italia e nel mondo

Nell'anno degli scandali, telefonici e calcistici, l'Italia perde cinque posizioni nella classifica che registra la percezione della corruzione in oltre 150 Paesi nel mondo. La graduatoria è stilata annualmente da Transparency International, un organismo indipendente che ha sede a Berlino. Rispetto al 2005, l'Italia scende dal 40esimo al 45esimo posto, confermando come l'anno scorso di essere il penultimo Paese della

zona euro in questa particolare classifica sulla percezione della corruzione, davanti solo alla Grecia, terminata al 54esimo posto. Gli altri membri dell'unione monetaria sono tutti nei primi 30 posti della graduatoria. Addirittura anche la Slovenia, con mezzo secolo di comunismo alle spalle e che entrerà nell'euro dal 1 gennaio 2007, è al 28esimo posto.

La graduatoria è messa a punto sulla base di almeno tre sondaggi e di una serie di rapporti di organismi indipendenti.

La corruzione mina le fondamenta delle economie dei Paesi poveri ed inoltre la percezione di una corruzione endemica preoccupa gli investitori stranieri e ha un effetto negativo sulla crescita.

Haiti è l'ultimo paese in classifica, ma questo non vuol dire che è il Paese più corrotto, ma che è il Paese in cui c'è un'incapacità dei rappresentanti politici a tenere sotto controllo la corruzione.

La bit e il "tesoretto fiscale "

Nei giorni scorsi finalmente abbiamo letto su tutti i principali quotidiani che la Banca d'Italia ha detto che le tasse italiane sono tra le più alte in Europa, affermazione che da sempre, unitamente al fatto che abbiamo i servizi più scadenti d'Europa, si legge negli articoli "aruotalibera"! Plauso alla BIT e gogna a quei politici e/o super-economisti prestati alla politica che hanno sostenuto che il risanamento del Paese si fa con manovre fiscali. Il risanamento del Paese non si fa neppure (purtroppo!) con lotta all'evasione fiscale perché finché il "tesoretto" consegnato da chi lavora allo Stato (così come definito da Confindustria) non servirà a fornire a tutti i cittadini (e non solo ai raccomandati) opportunità di lavoro e servizi adeguati alle tasse pagate e finché chi governa non avvierà una ricerca e uno sfruttamento a vantaggio del Paese dei tanti cervelli esistenti nel vivaio italiano che languono e sono costretti a scappare all'estero per esprimersi o a restare e operare "contro" gli

oppressori, ebbene, finché tutto questo non avverrà l'Italia non potrà mai risanarsi. Tanto per capirci senza giri di parole, il "tesoretto" è finora stato indirizzato all'industrializzazione del Mezzogiorno (un vero spreco, dato il fallimentari risultati!), a tamponare occasionalmente e temporaneamente (ma non risolvere strutturalmente) gli altri sprechi derivanti da scelte strategiche sbagliate fatti da uomini incapaci, protagonisti per caso, e infine all'accrescimento del potere della politica, oramai diventata la nuova forma di dittatura collettiva dei nostri tempi, arbitra di tutto e di tutti.

Finché il "tesoretto" non cambierà direzione d'utilizzo vivremo e leggeremo sui giornali, nonostante le manovre dei nostri super esperti d'economia, sempre gli stessi problemi, accresciuti e irrisolti. E consigliamo ai politici, per placare gli animi, non solo di manipolare sempre più l'informazione ma anche di assoldare maghi e fattucchiere per ipnotizzare la gente e far credere loro che qualcosa sia cambiato in meglio.

Qualche giorno fa in televisione abbiamo assistito ad un'intervista con un noto politico che (finalmente!) parlava di cose serie come lo stato della popolazione nel Sudan ove si era recato. Bene, invitiamo lui e tutti i suoi compagni parlamentari a fare lo stesso non solo guardando l'estero ma anche l'Italia, scendendo dalle macchine nere a vetri oscurati, dotate di sirene antitraffico. Invitiamo tutti quelli seduti sui gradini del potere a fare come ha fatto un sultano dell'Arabia Saudita, e cioè a girare a piedi e anonimi (mettendosi casomai dei baffi finti) tra le gente per capire gli errori, fatti a danno della qualità di vita del nostro Paese.

La gente vuole veder soddisfatti i bisogni elementari e vuole avere dei validi modelli di riferimento da imitare, in mancanza dei quali si comporterà sempre in modo distorto e non ci sarà formula economica magica che possa raddrizzare un grande Paese come il nostro che è oramai ridotto all'ombra di sé stesso.

Italia santa subito!

Non siamo certamente orgogliosi quando leggiamo sui giornali che le nostre teorie, che portiamo avanti da tanti anni, prima che avvengano i fatti previsti, erano esatte. Preferiremmo sapere che sbagliavamo e di essere definiti delle Cassandre. Ma anche il settimanale Panorama ora ci dà ragione scrivendo esplicitamente in prima pagina che l'Italia è stata "fatta fuori", cioè il Bel Paese non attrae più gli investitori esteri. Vent'anni fa certificammo che gli investimenti nel Mezzogiorno erano scartati a priori dalle banche e investitori esteri per la paura della malavita organizzata. Ora dobbiamo purtroppo dirlo anche delle altre regioni d'Italia perché c'è la diffusa convinzione internazionale che nel Paese, indipendentemente da chi governa, regni una burocrazia ossessiva, paragonabile solo a quella sovietica all'epoca del comunismo, una insicurezza legislativa totale (siamo conosciuti come il Paese delle controriforme continue, che portano alla paralisi) e, ultima novità, un'alterazione sistematica delle regole di mercato con pesanti ingerenze sull'economia.

Come sopravvivrà un Paese che, oltre ai detti difetti strutturali, è totalmente disinteressata ai propri cervelli, distrugge la propria natura e non possiede materie prime?

A questo punto occorre abbandonare la ragione e ricorrere alla fede e ci ricordiamo di Sant'Agostino che per definire l'impossibilità della ragione di spiegare la fede faceva l'esempio di chi ingenuamente cercava di svuotare il mare con un secchiello.

L'Italia sopravvivrà perché fa miracoli. Si apra in Vaticano il processo di santificazione del Paese! Italia Santa subito!

Il sistema machiavellico delle cooperative

Viaggiare nelle realtà del nostro Paese significa scoprire sempre le stesse cose ed avere sempre le stesse conferme

e cioè che siamo il Paese dei furbi che credono di poter alterare le regole di mercato a proprio uso e consumo . Vent'anni fa ero un funzionario di banca responsabile dei finanziamenti alle imprese bolognesi . Ero ammirato da una realtà vitale che era d'esempio e vanto per l'Italia . A Bologna funzionava tutto e le aziende guadagnavano in una situazione di libero mercato .

Vedendo ora Bologna mi viene la tristezza : è una città che ha gli stessi problemi di Roma , dove regna il caos , la burocrazia e l'ingiustizia sociale . Ovviamente per chi ha la capacità o il coraggio o l'onestà di vedere . Anche a Bologna purtroppo oramai si vede la decadenza del Paese che è una decadenza strutturale e cioè di valori in cui credere e per cui lavorare . A Bologna non regna più il libero mercato , quasi non ci sono più imprese : il mercato è monopolizzato dalle cooperative . O sei uno di loro , di un certo colore o è meglio che emigri . E non sono io a dirlo ma diversi bei libri di autorevoli autori che ho letto e poi costatato . Lungi da me il fare un discorso politico e per questo chiamo Niccolò Machiavelli ad assolvere tutti questi poveri illusi al potere i cui errori strategici verranno pagati da tutti gli italiani .

Il nobel dell'ignoranza all'italia

Ho assistito con profonda tristezza nei giorni scorsi alle lodi che sono state rivolte all'italo americano Mario Renato Capecchi premio Nobel per la Medicina , ex equo con Oliver Smithies e Martin Evans , per gli studi sulle cellule staminali . La mia tristezza deriva dal fatto che è oramai all'ordine del giorno leggere del successo dei nostri scienziati all'estero , cervelli costretti ad emigrare facendo la fortuna di altri Paesi che li accolgono e creano loro le migliori condizioni per studiare e sperimentare le loro innovative teorie . Tutti i nostri tentativi di farli rientrare sono miseramente falliti ed i pochi che hanno creduto alle promesse di un cambiamento nel

nostro Paese hanno perso anni di ricerca e soldi e poi sono nuovamente fuggiti , schiacciati dalla mafia dei cosiddetti "baroni" . D'altronde i "baroni" sono anch'essi un derivato della "casta" dei furbi che , come noto, non creano ricchezza ma la sfruttano a proprio vantaggio , in un incivile egoismo , oltre ogni senso del limite , figlio dell'ignoranza .

Mi sovviene una frase di Putin , dopo una critica del nostro Paese le morti sospette degli oppositori :

" non accetto critiche da un Paese da sempre dominato ed esportatore della mafia nel Mondo "

L'alterazione dei principi economici , sociali e politici ha portato il Paese in un oggettivo stato di emergenza su tutto e mi assale nuovamente la tristezza quando vedo facce esultanti quando sento dire che una manifestazione o la nascita di un partito avrebbe (il condizionale è d'obbligo) avuto successo. D'altronde il proverbio dice che "il riso abbonda sul volto degli stolti" . La realtà è invece che :

1. la grande maggioranza di chi ci rappresenta non conosce la lingua italiana ed in particolare il verbo condizionale . Dovrebbe essere una condizione essenziale ma non sufficiente per la dignità di rappresentare il Paese . Questa mancanza è ignoranza pura ;

2. non conosce inoltre la differenza tra aspetti finanziari ed economici , confondendo le entrate di cassa , di cui si parla sempre , con i risparmi economici , di cui non si parla mai , che sono invece l'unica ristrutturazione strutturale del Paese . In parole povere : incassare un credito o un mutuo o un contributo a fondo perduto non significa migliorare un conto economico , lo sarebbe solo nel caso in cui il credito fosse inesigibile . Solo un ignorante d'economia (e chi governa un Paese non lo può essere) non sa questi concetti elementari ;

3. il risparmio realizzato con mancati acquisti non è un risparmio ma potrebbe essere una grave perdita perché se quel mancato acquisto non fa funzionare beni costosi e necessari va a danno sia del patrimonio sia dei servizi da rendere a cittadini ;

4. perseguire i cittadini e soprattutto ostacolare che ha voglia di fare , in un Paese senza materie prime , è una follia frutto sempre dell'ignoranza . I cittadini sono costretti a prendersi permessi di lavoro per difendersi da richieste illegittime dal carattere persecutorio (multe inesistenti , canoni RAI non dovuti , imposte richieste dopo aver già ottenuto lo sgravio per errori degli Uffici ecc.) e questo accade alla stragrande maggioranza e con cadenza ripetitiva fino al punto che quando non capita nulla in una giornata la gente si ritiene fortunata !

5. le tasse sono bellissime e gli evasori vanno perseguiti e puniti ma gli sprechi sono bruttissimi e chi li compie deve egualmente essere perseguito e punito , anche per il cattivo esempio che dà ai cittadini che devono pagare le tasse . Gli sprechi miliardari (miliardi di euro non di lire !) sono visti ogni giorno in TV (prodotti finanziari cosiddetti "derivati" prescelti dai Comuni a tasso da strozzinaggio denunciati dalla trasmissione Report , carceri ed edifici pubblici finiti e mai entrati in funzione denunciati da Striscia la notizia ecc.) . "Istruzioni per l'uso per non morire di rabbia nel nostro Paese " dice a ragione la Falcetti dal pulpito di RAI 3 . Aggiungo solo un fatto che mi raccontato un commerciante che vende il pesce alla Camera dei Deputati : era scandalizzato dal vedere sia degli sprechi inenarrabili sia del costo pro-forma dei pasti nonostante i cibi offerti della più alta qualità. Non so con quale coraggio si possa affermare, nel Paese principe degli sprechi e dei disservizi , che le nostre tasse sono bellissime ! Saranno bellissime forse in Svezia o in Germania o in Austria o in altri Paesi più civili , dove esiste un corretto rapporto dare-avere tra cittadini e Stato, ma non certo da noi ! Vergogna!

Non vado avanti , dato che altri ben più qualificati hanno scritto libri di successo sulle incomprensibili assurdità del nostro Paese ma propongo solo ai saggi riuniti a Stoccolma di assegnare quantomeno un Nobel dell'ignoranza ex equo a tutti i responsabili di questa disfatta del nostro

Paese. E non aggiungo altro, almeno io, lasciando la parola ad altri accusatori di ben altro!

Il lavoro nero

Con soddisfazione sentiamo dagli Organi radio televisivi e leggiamo dai giornali che i controlli hanno portato al recupero di 400 milioni di contributi evasi (+ 31% rispetto al 2006). Sono stati scoperti 76.000 lavoratori irregolari, le nuove armi dello Stato sono alla prova: ottimo! Ma ci sorgono immediatamente due dubbi.

Il primo è sul perché ci sia tanto ricorso al lavoro nero. La risposta viene automatica da un raffronto con quanto costa mediamente un lavoratore in Italia e quanto costa all'estero. Senza tali artifici (certamente riprovevoli) probabilmente le nostre imprese non sarebbero competitive e genererebbero un altro problema, ancor più grave, e cioè quello dei licenziamenti. Quindi per risolvere il problema non basta la punizione ma occorre agire alla radice, riportando il costo del lavoro agli standard europei. Diversamente resterebbe un'operazione pubblicitaria e basta.

Il secondo dubbio riguarda invece chi ha il diritto di ricoprire il ruolo di giudice. Voce di popolo riferisce infatti che i collaboratori dei politici vengano in gran parte pagati in nero. Probabilmente sarà una bugia ma in ogni caso, per fugare dubbi, un controllo non sarebbe male. Senza però mettere veti su una tale verifica, come avvenuto per l'inchiesta sulla droga che circola a palazzo.

Chiariti questi due dubbi, allora e solo allora si potrebbe sbandierare legittimi successi sulla regolarizzazione del lavoro nero.

Gestione del tfr? no, grazie.

Già mi immagino che nei prossimi mesi saremo inondati da spiegazioni e commenti sulla destinazione del nuovo trattamento di fine rapporto

(T f r). E' da prevedere che si farà una pubblicità a senso unico per indurre i lavoratori a trasferire il predetto T f r ai fondi gestiti, con il risultato di non ricevere soldi alla fine del rapporto ma una pensione cosiddetta integrativa. Questo dovrebbe riguardare le sole competenze a partire dal 2007 a meno che, come altre volte è accaduto, non si metta mano anche al T f r accumulato nei periodi antecedenti la Legge.

Il motivo? C'è un'intenzione di togliere dalle tasche dei cittadini gran parte dei diritti sulla pensione ordinaria maturata dopo anni di lavoro, cambiando le carte in tavola. Io consiglio a tutti di non ascoltare i consigli che gli esperti daranno e cioè di trasferire il T f r ai fondi pensione perché tali consigli sono volti a far consolare le persone che saranno derubate della loro pensione (non è finora accaduto solo per motivi di consenso elettorale da parte del governo, già fortemente compromesso da una finanziaria non solo pesantissima ma anche complicatissima, forse per non farla capire fino in fondo). Il motivo di tale invito a lasciare intatto il proprio diritto di avere soldi contanti e non quote di fondi?

Non ci fidiamo: i nostri soldi li vogliamo tutti e contanti, senza affidarli a nessuno, per poterli mettere, in un Paese ad incertezza totale come il nostro, ben protetti e nascosti sotto il mattone o, in alternativa, investirli nelle nostre attività, riducendo il ricorso al sistema bancario, che fa sempre bene.

Bufala all'italiana

Mi è capitato di leggere qualche giorno fa un articolo sul Sole 24 h che recitava: immigrazione, la ricerca dei cervelli. In pratica dei nostri illustri esperti, probabilmente di macroeconomia, cioè la scienza che tratta i problemi del cosmo a tavolino, senza calarsi nella realtà, illustrano la loro teoria innovativa e cioè che era venuta l'ora per il Paese di attirare non solo persone

addette ad umili servizi ma anche persone ad alto livello di qualificazione, se non addirittura scienziati, cioè i famosi cervelli.

Oggi ho invece letto che i consumatori sono insorti contro gli aumenti tariffari di taluni gestori dei telefonini che hanno subito vanificato i risparmi nell'acquisto delle schede di ricarica (esattamente come hanno fatto le banche con i servizi quando sono stati presi altri analoghi provvedimenti a favore dei risparmiatori). Ho poi letto della sbandierata riduzione delle tariffe elettriche (qualche decimale per cento) che segue silenziosi aumenti delle tariffe del 40% negli ultimi anni.

Tutti questi articoli hanno una matrice comune e cioè la cosiddetta "bufala all'italiana" rifilata al cosiddetto "parco buoi" che altro non può fare che subire, oltre alle fregature, anche le beffe che gli vengono appioppate facendogli credere che gli asini volano. L'unica consolazione è che ora le "bufale" vengono offerte anche all'estero e cioè agli immigrati, i cosiddetti cervelli che, qualora accettassero l'offerta italiana, verrebbero a scoprire a loro spese che significa lavorare in Italia e del perché i migliori, e non solo cervelli, se ne sono scappati!

Mal comune mezzo gaudio!

Se sai fai e se non sai insegni

Qualche giorno fa ho sentito in televisione, l'intervista ad un illustre e stimato economista con incarichi di governo che affermava che pagare le tasse era un atto di civiltà, onestà e maturità nei confronti di chi si impegnava nel realizzare beni di comune utilità. Il modo in cui spiegava le sue tesi, assolutamente condivisibili sul piano teorico, mi ha fatto venire in mente il famoso detto "se sai fai e se non sai insegni". Quello che il nostro illustre professore non sa, perché credo che almeno lui sia in buona fede, ed è andato a finire in politica, Paradiso delle parole, è che è proprio questo il punto: chi cerca di

evitare di pagare le tasse è perché non ha chiaro, in concreto, dove vanno a finire i soldi versati. Ogni giorno infatti la gente subisce disservizi, sprechi e sopporta vessazioni da parte della pubblica amministrazione, fatti che poi i giornali, la TV, la radio, Internet ecc. riportano non come occasionali e riguardanti singoli cittadini ma sistematici e diffusi a tutti. Al contempo la gente è ben informata di tutti i privilegi personali di cui gode chi invece dovrebbe realizzare i beni comuni che o non funzionano o sono stati realizzati a prezzi oltre ogni ragionevole limite o sono diventati inutilizzabili per errori tecnici o mancate manutenzioni.

La gente chiede ai superpagati nostri rappresentanti di non impartire lezioni di economia né di raccontare favolette da libro Cuore ma di risolvere, con i piedi per terra, i problemi concreti. La gente è più civile, onesta e matura di quel che crede il nostro illustre rappresentante!

Sciopero dei politici

Sciopero dei politici? perché no?

I cittadini sono sommersi di parole e promesse pronunciate dai politici a cui quasi sempre non seguono i fatti. Ci riferiamo in particolare all'Italia di cui abbiamo diretta conoscenza. Oramai la classe politica è considerata dalla maggioranza del Paese una classe di persone che sono strapagate indipendentemente dai risultati, che lavorano principalmente con la lingua e per tale motivo si vota sempre contro chi sta al governo, indipendentemente dal colore politico. La classe politica, invece di riflettere seriamente su questo modo di pensare della gente comune, difende i propri privilegi classificando come qualunque tali giudizi ed agendo sui cervelli utilizzando i Media di parte (la maggioranza). Per difenderci a nostra volta dalla critica di qualunque, siamo quindi costretti, per dimostrare le nostre tesi, a scendere nel dettaglio, raccogliendo delle prove concrete delle nostre

affermazioni. Citiamo quindi tre fatti recenti

Da mesi sentiamo tutti i nostri rappresentanti fare lunghi ed accorati discorsi contro le morti sul lavoro, sulla spazzatura di Napoli e sul ruolo della protezione civile. Qualche politico serio ci informa però al contempo che non ci sono i soldi per la benzina né per gli ispettori sul lavoro né per i vigili del fuoco e, al riguardo della spazzatura (problema che esiste irrisolto da decenni con spese da capogiro), ci dice che il vero problema è la lotta contro la camorra che controlla il settore.

Su quanto esposto, la gente all'unanimità ha solo una cosa da dire: vergogna! E noi invitiamo quei pochi politici per vocazione, di qualsivoglia colore essi siano, a dimostrare la loro vergogna facendo e pubblicizzando uno sciopero del silenzio almeno per una giornata. Tale forma di lotta politica rappresenterebbe una vera svolta, ben vista dai cittadini, più appropriata e meno connotata di uno sciopero della fame! Attendiamo fiduciosi che la nostra provocazione venga raccolta.

P.S. Ovviamente lo sciopero dovrebbe comportare un taglio dello stipendio del parlamentare per la giornata trascorsa in silenzio.

Salviamo la politica e la pubblicità

L'abbinamento tra due settori così diversi non è casuale perché entrambi (politica e pubblicità) hanno oramai un comune fattore di insuccesso derivante dal fastidio che provocano nella maggioranza di chi li segue o che è costretto ad ascoltarli, sia per la loro distanza dalle esigenze del Paese sia dalla convinzione che i loro costi siano assolutamente sproporzionati ai risultati pratici-informativi che tali due settori ottengono.

Un alto esponente politico, in un attimo di lucidità, ha detto che occorre voltare pagina spiegando alla gente il motivo vero di certe decisioni, anche se impopolari, invece di raccontare patesi bugie.

Analogamente, nel caso della pubblicità, molti esperti di comunicazione hanno al contempo capito che la pubblicità non deve più essere invadente, ossessiva, oscena, stupida, basata su doppi sensi di scarso gusto, menzioniera, ma deve fornire informazioni serie sui prodotti pubblicizzati in modo discreto, serio e al contempo divertente.

Certamente, parlando di chiarezza e trasparenza, sappiamo che certe verità non si possono dire al 100% ma, secondo noi, anche questo potrà essere capito dalla gente purché non la si prenda più in giro, dopo che con Abbiamo assistito ieri alla squallida seduta al Senato sul caso Vice Ministro dell'economia e Guardia di Finanza: basta con le bugie! Gli italiani hanno recentemente scoperto che i conti correnti dimenticati dai risparmiatori, i cui fondi sono finora stati incamerati dalle banche, hanno un peso maggiore di una finanziaria: basta con privilegi ingiustificati, permessi dalla politica! Basta con l'incompetenza di super esperti dell'economia che prima perseguitano in modo indistinti gli italiani onesti dagli evasori e poi si ritrovano tesoretti che non sanno a chi dare. Basta con l'arroganza di un potere che assomiglia ogni giorno di più ad una dittatura che ad una democrazia. L'unica differenza tra i due regimi è il numero dei dittatori: nel nostro caso non ce ne sta solo uno ma un'intera numerosa "razza padrona" o "casta".

Basta, riferendoci alla pubblicità, alle centinaia di telefonate che riceviamo a casa e sul lavoro in violazione della privacy! Paghiamo poi il canone TV e vogliamo vederli i programmi senza interruzioni che durano quasi come i programmi! Un tempo si vedeva il Carosello televisivo come spettacolo di piacere mentre ora ci si deve salvare dall'invadenza pubblicitaria con lo zapping, saltando ad un canale all'altro.

Politica e pubblicità, due dei tanti settori moribondi di questo Paese che hanno in comune il fastidio che generano nella gente. Per salvarsi, data la loro oramai cronica inconsistenza, non c'è che

un rimedio : che ci facciano almeno ridere !

Restituiamo il tesoretto ai legittimi proprietari

Dicono che il tesoretto sia il risultato della lotta all'evasione fiscale o quantomeno alla paura per gli accertamenti fiscali (propendo per questa seconda soluzione) . Comunque sia è frutto di lavoro svolto con attività produttive (quelle che creano il valore aggiunto al Paese) e non improduttive (i nostri servizi a livello di Terzo o meglio Quarto Mondo) . Ipotizziamo , visto che oggi i nostri governati sono riuniti a decidere, la destinazione di questo cosiddetto "tesoretto" . Immaginiamo che venga dato per migliore la sanità , i cui servizi sono in Italia in crollo verticale (anche loro!) . Per rispondere , racconto quanto mi ha riferito un amico medico , primario in un Ospedale romano . Una credenza popolare fino a pochi anni fa ,era che conveniva farsi ricoverare negli Ospedali invece che nelle cliniche private perché ,anche se meno confortevoli , disponevano di macchinari e attrezzature d'avanguardia . Il mio amico mi ha invece disinteressatamente consigliato esattamente l'opposto e cioè le cliniche private , dato che la dominante e ignorante burocrazia ha generato anche negli Ospedali dei danni incalcolabili . Ed ha citato un reparto supertecnologico , indispensabile per le diagnosi , acquistato con una spesa di molti milioni di euro , smontato e giacente abbandonato in uno scantinato a seguito di una ristrutturazione logistica . Ho obiettato che comunque sarebbe potuto essere riutilizzato in seguito , al termine della ristrutturazione , ma lui ha risposto che i tecnici ne avevano escluso il riutilizzo in quanto lo smontaggio impiantistico era avvenuto in modo sbagliato (tanto sono soldi pubblici!) e quindi la riparazione sarebbe stata troppo costosa e pertanto sarebbe stato più conveniente comprare un impianto nuovo piuttosto che

rimontare il vecchio . Dato che il caso citato non era affatto isolato (super attrezzature inutilizzate e quindi ricorso a mezzi diagnostici di fortuna e oltretutto con forte carenza di infermieri) , le cliniche private , secondo la sua diretta esperienza, disponendo di attrezzature valide e ben mantenute , erano una maggior sicurezza per i pazienti . Abbandoniamo quindi l'ipotesi di investire il "tesoretto" nella sanità italiana , lasciata in balia della prepotente e ignorante burocrazia , come abbiamo avuto modo di esaminare anche in un precedente articolo, redatto sempre con informazioni di "prima linea" , non filtrate .

Allora si potrebbe dare il "tesoretto" alla Giustizia per migliorarne i tempi . Anche qui un mio amico giudice mi ha raccontato , sempre con esperienza diretta , che il problema sono i cancellieri che devono trascrivere le sentenze che non ci sono o che non lavorano . D'altronde il programma su RAI 3 "Report" ci ha fatto un quadro di inefficienze tale che ci invita a non sprecare il "tesoretto" in una Giustizia che comunque non funzionerebbe perché politicizzata con un'inefficienza "protetta" da taluni partiti di potere .

Diamo allora il "tesoretto" ai dipendenti pubblici ? Certo sono tanti e tutti votanti e , assieme agli immigrati e ai gay ,in continua crescita, domani potranno essere molto utili . Ma lasciamo da parte la logica politica che in quest'analisi nulla c'entra. Qui sono io a raccontare quello che mia moglie, insegnante e quindi dipendente pubblico , dice sulla scuola : deve cambiare le lampadine perché gli operatori scolastici (cioè i vecchi bidelli) dicono che non è di loro competenza e se qualcuno lo fa , per favore, viene criticato dagli altri come "servo dei padroni" . Pulire ? Quello competerebbe ma nessuno lo fa e nessuno dice nulla . Sono poi anche io direttamente a raccontare di file di gente davanti agli uffici (e non solo pubblici , purtroppo) dove le persone aspettano i comodi del dipendente addetto al ricevimento che tranquillamente , durante le ore di lavoro, telefona per organizzare le

sue ferie . E questi cosiddetti "lavoratori" non solo non vengono licenziati ma neppure "richiamati" .Anche se sarà a svantaggio di mia moglie e quindi mio , credo che sia meglio non sprecare il "tesoretto" per incentivare i disservizi , almeno fino a quando non si ristabilirà una meritocrazia , cioè una capacità di far fare carriera ai migliori e non ai più raccomandati e gli si darà il potere di gestire i fannulloni ..

Finora non abbiamo potuto ancora impiegare il cosiddetto "tesoretto" . Allora impieghiamolo per una giusta causa , da tutti condivisa : la prevenzione delle morti sul lavoro . Ma anche qui ci blocchiamo subito perché immaginiamo già un iter legislativo che porti a 100 le complesse normative di adempimenti societari contro le attuali 50 che già mettono in ginocchio chiunque abbia voglia di lavorare nel nostro Paese (ove è complicato persino aprire una pizzeria , secondo un libro di successo di un povero diavolo che racconta la sua storia vera) . E dopo le 100 normative varate ci ritroveremo a non avere né sufficienti ispettori del lavoro né i soldi della benzina per farli girare per i cantieri (come riferito da un sindacalista per radio) e saremmo costretti a risentirci sempre le solite commemorazioni dei politici con risultato zero (anzi , sottozero , immaginando altri appesantimenti burocratici) .In pratica anche questo impiego è un'utopia , come la risoluzione del problema della spazzatura della Campania (e non solo)

Ed allora a chi darlo questo benedetto "tesoretto" ?

Secondo me la cosa migliore è di restituirlo al mittente , cioè a chi l'ha prodotto , che pare l'unico ad averne diritto , dato che , pur autoriducendosi le tasse, mantiene bene o male tutta questa compagnia di parolai in un palcoscenico di un Paese che è vecchio e non funziona .

Politici per caso

Ad oggi le agenzie di stampa hanno battuto

il nuovo intervento del Presidente della Repubblica che afferma che manifestare in piazza è importante ma a decidere sono le istituzioni . Non abbiamo che da applaudire nuovamente questo Presidente che , sempre al di sopra delle parti e senza scadere mai nel banale o nella noia dei continui interventi su tutto ,anche sulle cose più insignificanti , per protagonismo , interviene sempre con discrezione , equilibrio e tempismo dando costantemente lezione di sana politica e buon governo ad una platea di alunni che siedono ai banchi dei "politici per caso " .

Plauso al presidente della repubblica

Accogliamo con soddisfazione gli interventi del nuovo Presidente della Repubblica Italiana . Rammentiamo in particolare quelli del discorso di Natale sul dialogo tra governo e opposizione e dell'incomprensione e allontanamento dalla politica da parte della gente . L'ultimo è stato sui Pacs in cui ha invitato a tener conto della posizione del Papa in un Paese in maggioranza cattolica .

I suoi interventi sono sempre chiari , discreti , puntuali e pertinenti , senza mai uscire fuori dal ruolo di super partes e garante di tutti . E' un Presidente di cultura che capisce la gente .

L'Italia , data la crisi in cui versa , ha bisogno di persone del suo livello e non di Presidenti di parte né di quelli formato libro Cuore , patetici e interventisti

Mangiamoci le mele marce

Qualche sera fa la trasmissione TV "Striscia la Notizia" ha svelato il motivo delle tessere di partito arrivate a taluni cittadini che non l'avevano mai richiesta . Ha infatti scoperto che alcuni politici , al fine di aumentare il loro peso all'interno del partito, avevano pagato le tessere di detti elettori che erano all'oscuro di una

tale iscrizione .

Premesso che è strano che i partiti non vigilino sui propri iscritti , a meno che sia una prassi consolidata e quindi nota a tutti , come era il finanziamento illecito , sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli stessi politici all'epoca di Tangentopoli .

Certamente in un momento in cui si parla di moralità e si chiedono sacrifici agli italiani , il sapere che chi ha il compito legiferare sia lui per primo una "mela marcia" , da non prendere come esempio , non è certo incoraggiante . Ma d'altronde il livello dei messaggi elettorali (con doppi sensi e battute del tutto fuori luogo) rivela un medio-basso livello degli aspiranti politici che fanno rimpiangere una vecchia generazione che certamente non era limpida .

Da coloro i quali fanno politica per passione e impegno sociale (una minoranza) ci aspettiamo il coraggio di espellere tali "avventurieri" (una maggioranza) . Così come ci aspettiamo che il sindacato sano espella coloro i quali (una maggioranza anche in tal caso) utilizzano la loro tessera per coprire chi non ha voglia di lavorare .

Questi sono gli esempi da dare ad un Paese prima di chiedere sacrifici ! mangiamoci le "mele marce" ed i loro voti comprati buttiamoli nella spazzatura !

Solo così i cittadini si riavvicineranno alle Istituzioni e le rispetteranno , come saggiamente auspicato dal Presidente della Repubblica .

Le nuove convergenze parallele politiche

Prima che il Capo dello Stato decida sul da farsi anticipiamo , nonostante inesperti della politica e del tutto disinformati delle manovre in corso, quella che sarà la soluzione logica di questa crisi " apparente" . Ci sarà un Prodi bis con una sinistra radicale "bacchettata" e "impaurita" dal ritorno dell'"uomo nero" e una maggioranza rafforzata con il pescaggio dei soliti eletti in una lista che migrano per opportunismo

(ovviamente mascherato da crisi d'identità) nell'altra . Quando un parlamentare ha una lecita crisi personale , invece di tradire, deve dimettersi per rispetto di chi lo ha eletto e aspettare di essere letto nell'altra lista.

D'altronde la crisi di fatto non c'è mai stata ed ingenua ,al solito, è stato il centro destra che ci ha creduto (sono dei semplicioni!) .Ci è stato solo un avvertimento del capo del governo ai doppiogiochisti attaccati alla poltrona di governo e alla piazza , due posizioni quasi sempre incompatibili . Ma d'altronde i politici italiani sono figli delle "convergenze parallele" !

La torre di babele italica

Qualche giorno fa ho visto un servizio in televisione su Roma ove hanno presentato un interessante progetto sulla navigabilità sul Tevere che avrebbe , tra l'altro , anche in parte risolto i gravi problemi di traffico della città . Hanno poi intervistato il sindaco di Roma , persona mentalmente onesta, chiedendogli un parere di fattibilità . La risposta è stata netta : irrealizzabile ! Perché ? Non è una questione tecnica né di convenienza , ha spiegato , ma solo che sul Tevere hanno competenza ben 36 Enti che metterli d'accordo è impossibile .

Mi sono ricordato della questione nazionale delle autorizzazioni per costruire porti e della maggioranza delle Regioni (ho avuto una tragica esperienza diretta in Sicilia per ottenere delle autorizzazioni edili) ove gli aventi diritto ad esprimere un parere sono decine e decine e ciascuno con la sua idea diversa dagli altri , talvolta solo per affermazione del suo potere .

Mi chiedo : chi si meraviglia ancora se autorevoli Organismi Internazionali ci collocano agli ultimi posti nel Mondo per lo sviluppo ? Dietro persino ai popoli del III Mondo . E questo nonostante la nostra proclamata e nota intelligenza ! Oggi non mi sento di criticare ma solo di esprimere una profonda tristezza

per questa nostra irrefrenabile decadenza . L'unico barlume di speranza sta nelle parole , finalmente non più frasi fatte e banali, del nuovo Presidente della nostra Repubblica le cui parole dimostrano di rendersi conto del problema . Almeno abbiamo un rappresentante lucido .

La reincarnazione di totò

Intervenendo in una commemorazione di Totò , in occasione dell'anniversario della morte , il nostro Presidente della Repubblica ha detto che , al solito a ragion veduta , che è stato un artista ad oggi inimitabile e insostituibile . L'altra sera vedendo però un telegiornale ho visto un illustre politico che , per come si muoveva , e per le smorfie con cui accompagnava le cose ridicole che diceva , sembrava proprio la reincarnazione di Totò . Avrebbe certamente avuto successo se fosse stato il protagonista di un film comico! Peccato che un tale genio della mimica sia finito in politica ! A danno di tutti , pubblico e cittadini .

La politica del sabato sera

Non c'è domenica che non sentiamo alla radio e televisione l'elenco dei morti del sabato sera , giovani che escono "eccitati" all'uscita dalle discoteche e che si sfogano con l'alta velocità del ritorno a casa , alle prime ore del mattino . La soluzione del problema ? Forse verrebbe solo dopo che saranno risolti altri problemi più importanti , quali ad esempio i Dico o i Pacs .

Ma io credo in effetti che finchè non capiterà a qualche politico importante di avere un problema del genere con un proprio figlio (casomai solo coinvolto senza serie conseguenze in un incidente stradale) non si affronterà il problema . La soluzione a caldo che ho sentito è che si potrebbero abbassare i limiti di velocità e aumentare le pene . Che idea geniale ! Possibile che chi deve decidere della qualità della vita delle

persone non riesca mai a proporre delle cose logiche e di buon senso ? La pena di morte non scoraggia la delinquenza negli USA o in IRAQ.

Il problema , lo ripetiamo per la centesima volta, non è di fare e rifare Leggi ma solo di farle rispettare. Che senso ha penalizzare sempre chi rispetta le regole e non colpire invece chi non le rispetta ? La questione non è andare a 130 o 120 km/h ma di togliere la patente ai camionisti che su autostrade strettissime e su cui c'è il divieto di sorpasso (ad esempio la Bologna Firenze e non solo) sorpassano noncuranti delle regole, mettendo a rischio la vita degli automobilisti . Su queste strade ad altissimo rischio quasi mai vedo controlli mentre ce ne sono molti nelle strade a rischio zero (ad esempio sulla A27 , dove casomai si spinge un po' l'acceleratore , invitati da un traffico quasi nullo) .

L'altra questione è poi che non si può imporre ad una Ferrari lo stesso limite di velocità di una Smart .

Come si risolve il problema delle morti sulle strade (di cui quelle del sabato sera sono parte) ?

Aumentando i controlli del tasso alcolico (e non solo) all'uscita delle discoteche , appena i giovani si mettono al volante e applicando alle macchine lo stesso sistema degli aerei e cioè le scatole nere , ovviamente a velocità differenziate per tipo di auto . I limiti per una Smart su un'autostrada potrebbero benissimo essere di 100 km/h (-30 km/h)mentre per una Ferrari sarebbe lecito anche andare a 150 km/h (+20 km/h) .E' la prima cosa che viene in mente , certamente da approfondire .

Ma se chi decide non riesce neppure a pensare soluzioni così ovvie, come si può pensare che risolva i problemi ancor più importanti che ha il Paese ? E' ora di finirla con le Leggi e la burocrazia e dare spazio alla logica e al rispetto delle regole . Pagare i nostri rappresentanti per esporre problemi e non risolverli , per soluzioni sbagliate , non fa bene alla politica e alla democrazia che per questo è un malato grave , quasi inguaribile.

Vivi e lascia vivere la casta

Sulle pagine del Corriere della Sera ho letto un articolo di Piero Ostellino che affermava che la "casta" , così come raccontata dal libro dei suoi colleghi Rizzo e Stella , sopravvivrà perché gli italiani sono dei sudditi e non dei cittadini . Le sue considerazioni non sono molto dissimili da quelle riportate in molti nostri articoli e narrate nel libro "accadde nel lontano 2025 " , una bozza edita dal nostro circolo culturale a ruota libera ma con una differenza fondamentale . Ostellino ha ragione nel breve periodo ma non nel medio-lungo periodo , nel 2025 per l'appunto . Noi crediamo nella forza della logica e della ragione che ,sia pur lentamente in quanto ostacolata da mafie e prepotenze di ogni genere manifestate dal potere ottuso e dalla burocrazia , si è sempre affermata nel tempo . Si pensi alle condizioni dei tempi antichi , agli schiavi (tuttora esistenti ma enormemente diminuiti) , alle crociate (anche se oggi permangono simili impostazioni limitate a taluni Paesi mussulmani) , ai roghi e ai tanti soprusi e ingiustizie (oggi ancora ci sono ancora ma sono concentrati soprattutto nei Paesi sottosviluppati) .

I sudditi restano sudditi , per la pigrizia innata degli esseri umani, finchè non li si attacca oltre il limite della tolleranza . Gli italiani hanno finora resistito ai soprusi della "casta" perché si sono arrangiati con gli utili illeciti derivanti dalle loro costruzioni abusive , dalle evasioni fiscali , dal contrabbando , dalle attività mafiose e da mille altri artifici che solo loro sono in grado di inventarsi. Gli italiani hanno creato delle loro nazioni con regole a parte (vedi Scampia), si sono difesi dagli assalti della "casta" e fintantoché ci riusciranno , restando sostanzialmente "intoccabili" nella loro illegalità , resteranno sudditi . Faccio un esempio banale di questi giorni . Vicino casa mia ho finalmente visto la creazione di un giardino e sono stato felice che a quel giardino avevo contribuito anche io pagando le tasse . Ma ho anche visto

una fontana a getto d'acqua continuo , uno spreco che sa di bestemmia dopo aver ascoltato per mesi lezioni dai politici , radio e TV che spiegavano come risparmiare questo bene comune in esaurimento che diventerà in futuro più prezioso del petrolio per la sopravvivenza degli esseri umani . Ebbene, a questa imbecillità (una delle tante) dei nostri cattivi e superpagati amministratori, nessuno reagirà fino a quando non gli mancherà l'acqua a casa propria . Siamo un Paese ingegnoso ma povero di materie prime e quindi non ci possiamo permettere le inefficienze e gli sprechi dei ricchi Arabi .

Si provi combattere a fondo e veramente l'evasione fiscale e il contrabbando (es. a Napoli) e si vedranno le conseguenze! Perciò i super ministri tecnici , che sono cresciuti nelle biblioteche, sono fuori dalla realtà e sono anzi pericolosi per i Paese .

Nel libro "accadde nel lontano 2025" si racconta della rivoluzione nata da un black out energetico durato settimane , evento tutt'altro che fantasioso le cui avvisaglie si sono già fatte sentire diverse volte . Questa sarà la miccia che farà diventare cittadini e rivoluzionari dei sudditi qual oggi siamo.

La vecchia DC lo sapeva e perciò ha resistito bene o male per tanti anni : vivi e lascia vivere!

La bugia del diritto di voto eguale per tutti

Ogni qual volta affermo che i voti dati ai partiti non hanno tutti lo stesso peso vengo fortemente criticato . Praticamente la mia tesi è , senza rispolverare gli antichi romani che davano il diritto di voto solo a determinate categorie di cittadini, che un voto dovrebbe avere una valenza diversa a seconda del grado di cultura del cittadino . In pratica il voto di uno scienziato dovrebbe valere almeno tre volte quello di un analfabeta , un po' come nelle squadre di calcio che chi vince ha diritto a 3 punti e chi pareggia solo ad uno .

La critica non l'accetto da chi ,

manipolando l'informazione , influenza e sfrutta gli "ignoranti" a proprio vantaggio raccontando loro bugie che , al contrario degli USA , in Italia non sono punibili . E non l'accetto egualmente da chi non ha fatto nulla per combattere l'ignoranza delegittimando i professori nelle scuole a vantaggio di alunni che escono sempre più asini ed impreparati e senza capacità di critica .

Io sono dell'opinione che di fatto il diritto di voto eguale per tutti non esiste perché la capacità di capire il reale significato dei fatti così come ci vengono raccontati (e votare di conseguenza) non è eguale per tutti . Sono comunque disponibile a ricredermi ma solo se riceverò delle serie critiche del mondo della cultura , fuori dalla militanza politica .

La bella favola dell'italia risanata

A sentire i nostri politici , praticamente i nostri impiegati (in quanto pagati con le tasse dei cittadini) addetti alla cosa pubblica , l'Italia in crisi è stata risanata in meno di un anno ed anzi c'è un tesoretto da distribuire . Tali affermazioni mi hanno fatto ricordare quelle dette in precedente da un sindaco di Roma , che pur stimo, sulle cose fatte e dei risultati ottenuti, affermazioni che mi davano l'impressione come se si parlasse di un'altra città e non di quella in cui vivevo .

L'errore macroeconomico che i nostri supereconomisti commettono (e non si capisce se in buona fede o cattiva) è sempre quello di confondere la finanza occasionale con la ristrutturazione economica di un Paese e non ci stancheremo mai di dirlo . I problemi del Paese non sono cambiati e la gente comune lo sa benissimo perché li vive giorno per giorno . L'apparato pubblico non funziona , è una palla al piede del sistema economico , la burocrazia è fuori controllo come la spesa pubblica , l'ingiustizia regna sovrana , lo Stato soccombe di fronte alla delinquenza organizzata , gli sprechi

di risorse sono visibili a tutti e non finiscono mai di stupirci in televisione e sui giornali ed i nostri governanti continuano ad esporre problemi senza risolverli o credendo di risolverli cambiando nome al partito , correndo dietro al voto degli immigrati e raccontando le favole del risanamento .

Crederò nel risanamento del Paese solo quando vedrò licenziati i fannulloni e puniti i colpevoli degli sprechi pubblici che devono essere trattati quantomeno a livello degli evasori fiscali , quando vedrò emergere i migliori e non i più corrotti , quando vedrò le gente che rispetta le file (come accade in tutti Paesi civili) , quando vedrò i bagni pubblici puliti , quando vedrò la nostra bella natura , fonte di ricchezza, non coperta da rifiuti, quando vedrò i nostri scienziati rientrare in Italia e vedrò trattato in modo serio problemi quali quello degli immigrati (che non è una semplice questione di razzismo ma di capacità di integrazione) e della delinquenza organizzata che ha finora avuto troppe collusioni con il potere .

Solo allora crederò nella bella favola dell'Italia risanata .

Difendiamo la privacy sessuale dei politici

Parliamo della privacy dei politici ovviamente dato che la nostra , quella dei comuni cittadini, è violata giorno per giorno senza che si possa fare nulla . Se non firmiamo infatti la nostra delega alla trattazione dei dati potremmo avere seri problemi nella vita pratica (servizi , conti correnti ecc.) e nulla possiamo fare contro l'assalto pubblicitario telefonico che ci perseguita in casa e sul lavoro . Ogni nostra conversazione può poi essere impunemente ascoltata . Abbiamo solo il diritto di protestare ma non quello di essere ascoltati o difesi . Questo è il vantaggio della democrazia rispetto alla dittatura ove non si ha neppure il diritto di parlare . Certamente è indiscutibile che i politici abbiamo diritto ad una propria vita sessuale

eterogenea o omogenea che sia . Discutibile è invece se abbiamo diritto a violare le leggi senza che nulla accada loro (cito il caso dell'inchiesta della trasmissione televisiva le "Iene" tentata e subito affossata sulla droga che circola al palazzo) e abbiamo diritto di dire bugie o fare truffe di tessere elettorali per assumere peso politico (vedi inchiesta della trasmissione televisiva "Striscia la notizia"). Sul primo punto evidenziato e etichettato come diritto indiscutibile (vita sessuale dei politici) ci viene però spontanea una domanda : ma non è che tutta questa battaglia per i Pacs , Dico o similari che si sta portando avanti derivi da interessi privati in atti d'ufficio ? Questo sarebbe discutibile .

Beati monoculi in terra caecorum

Siamo d'accordo che una legge seria sul conflitto d'interessi sia un elemento fondamentale di una vera democrazia . Su questo principio la coalizione anti Berlusconi ha vinto le elezioni con 25.000 voti in più , lo 0,5% dell'elettorato , ha occupato il 100% dei posti di potere e fatto pressioni , a quanto si legge dai giornali, sulla Corte Costituzionale (per bloccare il Referendum sulla legge elettorale) e sulla Guardia di Finanza (per trasferire chi indagava sulle cooperative) . Ha inoltre chiesto più soldi agli italiani per risanare il Paese ma non ha posto alcun argine agli sprechi (come risulta dalle molte inchieste di programmi radio televisivi di vario colore politico) , non ha ridotti i costi della politica (la più alta in assoluto in Europa) e non ha risolto alla radice alcuno dei molti problemi che da tempo vengono denunciati da tutti (morti sul lavoro , burocrazia ossessiva, meritocrazia mortificata , precarietà del lavoro , delinquenza organizzata , immigrazione sregolata , reati contro il territorio ecc.) . Non hanno risolto neppure il problema dei DICO che pare uno dei principali temi d'interesse dei nostri governanti

(interessi privati di alcuni in atti d'ufficio?) .

In questi giorni viviamo l'ennesima vergognosa emergenza nazionale dei rifiuti di Napoli , uno dei tanti problemi irrisolti che costerebbe , in base a quanto sentito per radio , da 14 anni 140 milioni di euro all'anno per un totale ad oggi quasi 2 miliardi di euro . E' questa una cifra che non tiene conto dei danni indiretti e cioè sul turismo , settore che un neo ministro aveva citato come la sua "scoperta dell'America " per ristrutturare il Paese . E i verdi che ne pensano ? Perché non scendono in campo per risolvere un problema che è di loro competenza , in quanto sta nel DNA del partito ed è motivo di scelta per chi (me compreso , un tempo in cui ci credevo) gli ha dato i voti ? E i pacifisti che pensano dei 6.600 morti all'anno sulle strade (anche qui siamo maglia nera in Europa) e dei 1400 morti ogni anno sul lavoro in Italia che superano qualsiasi bollettino di guerra ? Mi aspettavo almeno una manifestazione "homeland shame" (vergogna d'Italia) .

Se affermiamo quindi che è giusto che chi è in conflitto d'interessi non governi è altrettanto giusto che anche chi non è capace di governare non governi ed anzi chi fa danni li paghi invece di scaricare le responsabilità , presentare finte dimissioni o andarsene con super liquidazioni , scaricando il conto a noi cittadini che accettiamo di stringerci la cinghia per il bene del Paese .

Non sono mai stato favorevole ad un governo di tecnici , per la loro incapacità di vedere in modo allargato tutti gli aspetti di un problema ma dato che questa classe politica non solo non ha alcuna capacità tecnica ma neppure questa visione nobile degli interessi e del bene comune , accecati da interessi personali e dall'odio verso gli avversari , unico legante di coalizioni del tutto disomogenee, allora ben vengano i "monoculi in terra caecorum" . Ed onore a chi sta capendo questo messaggio per salvare la faccia di un Paese che ha una grande storia ed una indiscutibile capacità , espressa purtroppo soprattutto all'estero .



I giovani vanno capiti

Il mese scorso , avendo la mia azienda usufruito di agevolazioni contributive per il lavoro dei giovani ,il neo diplomato assunto e il cosiddetto "tutor" a lui assegnato per legge , hanno dovuto partecipare ad un corso di apprendistato. Praticamente è durato circa una decina di giorni con un costo di 800 € + IVA che fa in parte perdere le cosiddette agevolazioni. Diciamo subito che sono stati dei giorni persi perché il livello del corso è stato quello della scuola elementare , dato che l'unico messaggio che interessava ai docenti di lanciare (oltre all'intascare i soldi) era quello che "i giovani vanno capiti" .

Dal punto di vista di chi opera in prima linea , sul difficile campo del lavoro in Italia , asfissiato da regole e Leggi assurde che non hanno eguali nel Mondo, il problema è che oggi assumere un giovane significa investire una gran quantità di tempo e denaro per sopperire alle note carenze della scuola e dell'Università che elargiscono titoli a semi analfabeti , che non sanno scrivere neppure una lettera in italiano . Praticamente tutta la formazione si scarica sulle imprese e da questo punto di vista è anzi meglio assumere un giovane senza titoli di studio e senza grandi pretese che un diplomato o laureato .

Il fatto è che i nostri giovani hanno come riferimento da un lato dei genitori che hanno sudato per una vita intera per dare un livello di vita accettabile alla famiglia e dall'altro una classe politica che ha insegnato loro a ribaltare tutte le regole dell'economia e della logica , dimostrando come si può guadagnare senza fare sacrifici , senza lavorare e soprattutto senza ottenere

risultati . Vanno pertanto capite le scelte dei nostri giovani di optare per il divertimento fine a sè stesso, nel "pretendere" senza "dare" e nel loro rifiuto di sacrifici.

Il problema di scontro di mentalità si acuisce nelle scuole in cui la mentalità di taluni insegnanti normali, che ora si chiamano "vecchio stampo" (mentre i "bidelli" sono stati promosso ad "operatori scolastici ") , viene mortificata dall'impotenza nel poter punire il "bullismo " dilagante che ha raggiunto un livello tale da essere persino notato dai "permissivisti " , favoriti dalla maggioranza della classe politica che , non accontentandosi dei guai prodotti in economia , ha pensato bene di distruggere anche la scuola e quindi la cultura . Questi insegnati "non moderni " che pretendono addirittura che a scuola si studi e ci si comporti in modo educato , vanno certamente puniti ed è per questo che i nostri giovani li costringono ad andare a piedi a scuola . In che senso ? Semplice , dissuadendoli dall'usare la loro macchina che o gli viene regolarmente sfregiata con un chiodo o gli vengono bucate le gomme .
Quelli del corso di aggiornamento , cioè quelli degli 800 € + IVA , hanno ragione : i giovani vanno capiti ! Ma alle persone normali , quelli all'antica, quelli che vogliono lavorare e vogliono insegnare e che vengono etichettati come "reazionari" chi li capisce ?



Le confessioni di un massaggiatore

Stressato da un pressing informativo demoralizzante (carenze nella sanità , debito pubblico ecc.) che ci informa di tutto e del contrario di tutto con un

mix tra sana informazione e pilotata , decido di provare di andare alla Terme , luogo che non mi attrae ma non perché abbia qualcosa di personale ma solo perché ritengo i prezzi assolutamente sproporzionati ai servizi offerti . Leggendo il depliant delle offerte , mi faccio attirare dai proclamati effetti di un massaggio che dovrebbe disidratare il corpo e produrre un immediato effetto rilassante . Decido di provare quest'esperienza . Dico subito che la mia teoria della sproporzione tra prezzi e risultati ne è uscita confermata al 100% ma il problema non è questo. Il problema è la conversazione intrattenuta con il massaggiatore a cui avevo , da solito curiosità, chiesto informazioni su come si diventasse massaggiatori (poteva essere un lavoro diverso per i figli) dal momento che le loro prestazioni sono considerate e pagate come quelle di un medico specialista . Da qui è nata una conversazione o meglio una confessione di cui riporto le conclusioni :

" fino ad alcuni anni fa non esisteva in pratica un vero e proprio diploma di massaggiatori ;

" ad oggi tale diploma esiste ed è riconosciuto ma vi sono molte strutture termali che non impiegano massaggiatori diplomati ma semplici "praticoni" che sottopagano (d'altronde questo fenomeno esiste anche in altre branche mediche , tra cui i dentisti) ;

" questa situazione è nota alla maggioranza della autorità locali che concedono i permessi alle Terme ma non fanno nulla perché il potere contrattuale , chiamiamolo così, dei padroni delle Terme è elevato ;

" se limitati sono i rischi di incidenti , elevati sono i rischi che massaggi fatti da "praticoni" , non dotati di idonea specializzazione , servano a poco o a nulla . Praticamente che siano un specie di "placebo" che dà un benessere immaginario . Io in verità , da freddo matematico, questo beneficio non l'ho comunque avvertito .

Tiro le conclusioni : ma esiste qualcosa . almeno una, che , scavando, non faccia emergere problemi in questo benedetto Paese ? Possibile che non esista la normalità ?

Una soluzione per la malasanità

Premetto che non sono un medico ma ho solo intervistato alcuni amici medici per capire cosa stesse accadendo nella sanità , dato che si legge ogni giorno di errori umani che portano alla morte dei pazienti , fenomeno in crescendo negli ultimi anni . La malasanità del Mezzogiorno (Sicilia in testa) è un fenomeno noto da tempo e legato alle carriere politiche che non sempre rispondono a criteri di professionalità . Anche la richiesta di integrazione economica "in nero" per prestazioni ospedaliere è un fenomeno , almeno in base a quello che si sente dire, diffuso nel Mezzogiorno , fenomeno che però si sta ora diffondendo anche al Nord (vedi medico milanese gambizzato e finito agli arresti per tali tipi di richieste) . Ed allora ci chiediamo : perché tanti e diffusi errori anche al Centro Nord ?

La risposta è venuta unanime dei medici da me intervistati , sia pur diversi per estrazione e città : la sanità in Italia è diventato anch'esso , come tutte le attività di questo nostro Paese, un Organismo burocratico che eroga carte e timbri piuttosto che prestazioni . Da un lato , con l'aumento dell'età media e dell'immigrazione , le prestazioni sanitarie richieste sono aumentate in modo esponenziale mentre dall'altro il personale diretto che dovrebbe erogare tali prestazioni (medici e infermieri) si è ridotto a vantaggio di un netto incremento degli amministrativi , quelli cioè incaricati di riempire moduli , talvolta derivanti da contratti di lavori socialmente utili (ma aziendalmente inutili) . La riduzione degli operativi è da mettere in relazione ai deficit cronici dei bilanci sanitari (Roma in primo piano) che non possono pagare persone particolarmente qualificate che per questo scelgono la strada privata o la "mezza strada" e cioè quella di farsi integrare dai clienti della sanità pubblica le loro

prestazioni . Un'altra soluzione dei cosiddetti medici bravi è quella di emigrare , copiando la soluzione degli scienziati di altre discipline , soluzione che conosco direttamente in quanto adottata anche da alcuni miei parenti che , stanchi della burocrazia e degli "sgambetti politici" , sono andati negli USA ove hanno riscosso un grande successo . Sempre la stessa musica , anche nella sanità.

Da questa analisi emerge ancora una volta che il nostro Paese va sempre nella direzione sbagliata , privilegiando i ruoli burocratici e l'occupazione di quantità invece che di qualità. Si privilegia il numero di voti invece che la loro provenienza . E viene la tristezza quando illustri economisti , emulando i prestigiatori , dopo alcuni mesi dall'aver promosso provvedimenti teorici e onerosi per tutti i cittadini , affermino che ora l'emergenza è passata e si può cominciare a parlare di riduzione di imposte . C'è forse paura per l'avvicinarsi di una scadenza elettorale ? Ma quando capiranno , questi presunti scienziati dell'economia che un'azienda , così come un Paese , si ristruttura agendo sulla produttività , sui costi e ricavi e non sulla cosiddetta finanza superficiale , quella dei giochi di prestigio ?

Le liberalizzazioni "giocattolo" e tante altre iniziative demagogiche simili possono essere uno spot pubblicitario ma se continuerà la dittatura degli indiretti (i controllori non sempre corretti) sui diretti (quelli che creano il valore aggiunto) i conti non torneranno mai .

Per far capire la differenza tra teoria senza senso e pratica del buon senso racconto una storiella. Un mio conoscente , un semplicione di origini molto umili e senza cultura , ha raccontato di un suo viaggio extraeuropeo in cui si è premunito di un pacchetto di un dollaro di carta e di un sacchetto di un euro a moneta . Ogni qualvolta dava per mancia un dollaro di carta riceveva grandi dimostrazioni di riconoscenza mentre ogni qualvolta dava una moneta da un euro (del valore più che doppio di un dollaro !) riceveva mugugni . Di economia il predetto buontempone non capisce nulla ma

forse capisce meno di lui chi ,declassando l'estetica di un euro rappresentato da una monetina da quattro soldi e non vigilando nel passaggio alla moneta unica , ha contribuito al raddoppio dei prezzi .

Forse se chiedessimo il parere all'ignorante semplicione sulla soluzione dei problemi anche della sanità potremmo trovarne soluzione e vedere uno spiraglio di luce per il futuro !

Shopping tra i rifiuti di napoli

Continua l'emergenza rifiuti a Napoli anche durante lo shopping natalizio . Diversificata da zona a zona , la raccolta viene effettuata a singhiozzo lasciando scoperte molte vie della città.

Passeggiando per Fuorigrotta si può notare una differenza tra le vie commerciali, che quotidianamente vengono più o meno ripulite, e quelle più nascoste, che sono sempre più sporche. Per risolvere il problema ad esempio nell'intera area di Fuorigrotta servirebbero 25 camion al giorno, mentre attualmente ne lavorano solo 9.

Tra gli abitanti di via Consalvo ormai c'è rassegnazione, vedendo lo scenario di sporcizia in cui bisogna imbattersi. Lo stesso vale per via Gaurico, una delle vie più nascoste del quartiere. Per contro alla vicina e più prestigiosa via Leopardi o a viale Augusto, le strade danno l'impressione di un'emergenza rientrata.

Praticamente a Napoli si comporta come quella donna si servizio che pulisce nascondendo la polvere sotto i mobili e le parti non visibili . D'altronde abbiamo sempre sostenuto che tutti gli italiani , dal Nord al Sud , sono fondamentalmente napoletani , in misura più o meno velata, e quindi che Napoli è la città più rappresentativa della mentalità del Paese ove la forma prevale sulla sostanza e dove i problemi sono solo argomento di discussione ma mai di risoluzione .

Viva Napoli, viva l'Italia , viva l'immondizia , nostra caratteristica

nazionale con cui oramai conviviamo e di cui siamo orgogliosi e speranzosi che qualche politico prenda l'iniziativa , non avendo altro a cui pensare, di fissarne una ricorrenza festiva annuale !

Persecuzione rai

Spettabile RAI
Via Cernaia , 33
10121 Torino

Oggetto : Vostra
FP/ABB/SA/SS/366150965

Sono anni che riceviamo solleciti di pagamento del canone RAI da parte della Vostra azienda a cui rispondo sempre con raccomandate A.R. regolarmente da Voi ricevute , che non possiedo alcun televisore in quanto sono una badante che vivo a casa di una anziana signora (Gravina Dora) di 97 anni che ha un solo televisore di cui ha sempre regolarmente pagato il canone ogni anno .

Bisogna forse pagare il canone anche se si vede la TV di un terzo che paga il canone ?

Essendo stufo di tale ignoranza (per incapacità di leggere le mie risposte documentate) e/o disorganizzazione da parte Vostra e considerando persecuzione molesta le vostre lettere , aggravata oltretutto in quanto svolta a casa di un'anziana malata , la prossima volta che riceverò un sollecito da parte vostra presenterò un esposto ai Carabinieri contro di Voi e Vi farò causa , a cui darò ampia pubblicità, chiedendo un risarcimento danni .Spero che tale iniziativa solleciti anche gli altri cittadini perseguitati a seguire la mia iniziativa contro di Voi .

Per ora farò pubblicare sui giornali e su Internet la presente che costituisce l'ennesima prova della persecuzione burocratica degli Enti pubblici contro i cittadini corretti .

Roma , 20 ottobre 2007

P.S. Oltretutto i Vostri programmi , continuamente interrotti dalla pubblicità, fanno schifo .

Le multe sanano i bilanci dei comuni

Il Sole 24 Ore ha nei giorni scorsi riportato in prima pagina la notizia che le multe sanano i bilanci dei Comuni a conferma di molti nostri sospetti espressi in tanti articoli in cui denunciavamo che troppo spesso pervenivano ai cittadini delle strane piccole multe la cui contestazione sarebbe costata in termini di tempo e di denaro molto di più del pagamento della multa stessa. E gli errori di tali multe in diversi casi, rappresentanti purtroppo un'alta percentuale nell'ambito delle nostre conoscenze dirette, erano evidenti, come ad esempio la multa fatta a Roma e recapitata ad anni di distanza, ad un veicolo di un'altra città che non è mai andato a Roma o la multa fatta in un giorno in cui l'interessato era certamente in altro posto e non aveva prestato l'autovettura a terzi. Viene ad essere confermata la nostra teoria che le imposte sui cittadini non sono solo rappresentate da quelle ufficiali ma anche da questo tipo invisibile di imposizione che porta il nostro livello di tassazione tra i più alti nel Mondo certamente in rapporto al livello di servizi ottenuti ma fors'anche in assoluto. Nell'ambito di questa fastidiosa tassazione indiretta va inserita anche la furbesca scarica sugli utenti degli errori dei manager di Stato. E' dell'ultima ora la notizia di un nuovo proclamato aumento del 10% (e con ciò l'aumento complessivo in meno di un anno arriva al 20%) delle Ferrovie, fermo restando un livello di servizio del tutto carente.

Ricordo un'affermazione di un precedente Presidente della Repubblica che condannava con estrema durezza l'evasione fiscale. Siamo certamente d'accordo ma aggiungendo che anche lo spreco, per non parlare d'altro di ancor più grave, del denaro derivante dalle tasse e cioè dal frutto del lavoro dei cittadini, era condannabile nella stessa identica misura. L'evasione fiscale si combatte con l'esempio di buon governo che agisce da "buon padre di famiglia" e non con il terrorismo fiscale! Solo così i furbi non avranno più l'alibi giustificativo

di evadere le tasse!

Decennale poste

Spett. direzione dell'Agenzia Poste di Roma Eur

Il prossimo anno ricorrerà il decennale delle mie denunce contro il disservizio da parte delle Poste consistente nel mettere nella buca delle lettere gli avvisi di raccomandate invece di recapitarle al destinatario. La questione è stata segnalata infatti fin dal 1998 anche ai più alti vertici aziendali che hanno potuto constatare, mandando persino degli ispettori a casa mia, che:

1. dispongo di 2 appartamenti con due citofoni contestati Schiavo-Gravina con sotto una targa di alcune società ove c'è scritto di suonare a Schiavo Gravina;
2. a casa c'è qualcuno 24 ore al giorno per la presenza di personale di servizio a tempo pieno che coabita;
3. nessuno degli abitanti di casa ha problemi d'udito.

Nonostante tutto questo, continuo a ricevere avvisi per raccomandate da parte di rappresentanti delle Poste che affermano per scritto, sulla busta non recapitata, che a casa non c'è nessuno.

Inutile dire che tale disservizio, diffusissimo in tutta Roma, mi costringe ad assentarmi dal lavoro e perdere tempo in file inutili allo sportello delle Poste.

L'ultima volta che è accaduto quanto da me denunciato con la presente è accaduto il 16/10/07 alle 9,12.

Ovviamente non spero che questa ennesima mia denuncia serva a qualcosa, come tutte le denunce contro i disservizi che sui si fanno nel nostro Paese.

In ogni caso darò ampia pubblicità sui giornali e su Internet all'accaduto. Distinti saluti,

Roma 20/10/2007



Il disastro di natale

Non penso di dire cose nuove affermando che il Natale, così come interpretato nei nostri tempi ed almeno in Italia di cui ho diretta conoscenza, sia un'autentica iattura. Praticamente l'attività lavorativa (commercianti esclusi) si ferma per quasi un mese sia per le festività sia per la pratica degli auguri e regali svolta come vera e propria attività lavorativa non produttiva ma meramente pubblicitaria. Dimenticarsi di qualcuno può significare perdere un contatto o un cliente e così tutti corrono e si concentrano per raggiungere obiettivi che non sono affatto legati all'evento ed anzi sono opposti e cioè prettamente materiali.

Per i commercianti è certo una festa ma per chi fa impresa e cioè deve, per sopravvivere, concorrere a creare il cosiddetto prodotto lordo nazionale è una perdita secca di produttività di quasi un mese che si aggiunge alla pari perdita per le ferie di agosto. Non che si vogliano mettere in discussione le sacrosante ferie di agosto, solo che contestiamo da sempre che avvengano tutte per tutti nel mese di agosto, con il risultato che il Paese si ferma per un altro mese (come a Natale). All'estero (tranne negli USA ove andare in ferie o non lavorare nei giorni di festa è una vergogna) le sacrosante ferie sono assicurate lo stesso anche se vengono fatte in modo scaglionato, senza fermare il Paese.

Per fortuna che i nostri governanti hanno grandi progetti (da decenni) per rilanciare la produttività nazionale.



Mi manda picone

La vicenda raccontata sul grave disservizio Telecom si è risolta alle ore 18 di oggi 23/4/07, dopo 7 giorni lunghi e difficili per lo stato di salute di mia madre, quando ho deciso di non agire da normale cittadino con normali diritti ma da persona di un certo livello che ha importanti conoscenze. Nei giorni scorsi infatti, per le vie quasi normali ero riuscito solo a sapere, dopo molte insistenze e rompendo muri di omertà, che la riparazione avrebbe comportato tempi lunghi a causa anche del "ponte" del 25 Aprile e che una linea privata non era considerata un'emergenza (al massimo infatti poteva causare un ictus ad un solo anziano malato). Poi invece, dopo che ho deciso di scomodare "qualcuno", ho immediatamente ricevuto (che casualità!) cinque telefonate rassicuranti compresa quella di un tecnico che mi tranquillizzava che sarebbe andato di persona a verificare che il telefono funzionasse bene. Tutto "inspiegabilmente" risolto.

Questa è l'Italia dove anche per ottenere qualcosa di normale bisogna ricorrere, come nel famoso film, a "mi manda Picone". E chi non ha conoscenze? L'unica speranza per le persone normali sono trasmissioni del tipo "Striscia la notizia", "Istruzioni per l'uso" (per non morire di rabbia in questo Paese) e "Mimanda Rai tre" che però hanno tante ma tante segnalazioni di disservizi che non riescono più a rispondere a tutti, nonostante la buona volontà e i lodevoli intenti.

I partiti politici si fondono, i loro esponenti si emozionano e piangono ma da decenni i problemi del Paese si aggravano ed i cittadini hanno ben più ragione di piangere il

decadimento della qualità della loro vita a causa di politici totalmente sordi ai bisogni minimi reali della gente comune.

Denuncia telecom alla procura della repubblica

Spett.- Direzione Generale Telecom Italia Roma 23 aprile 2007

Corso d'Italia, 41 00198 Roma

Spett. Procura della Repubblica Roma

Via Gregorio VII 122 00165 Roma

Con la presente espongo quanto segue:

1. mercoledì 18/4/07 alle ore 13 circa ho telefonato a mia madre, persona di 82 anni, malata di depressione, glicemia e alta pressione, al suo numero telefonico Telecom 0635496382 e mi ha risposto un'altra persona, una donna con accento straniero. Pensando di aver sbagliato, ho rifatto il numero ma mi ha lo stesso risposto questa stessa persona che si è rifiutata di darmi il proprio numero telefonico, al che ho pensato ci fosse un contatto per un guasto alla linea. Ho riprovato per la terza volta cercando di spiegare il problema, ma la donna ha reagito in malo modo e mi ha riattaccato il telefono. A questo punto ho lasciato il lavoro e mi sono recato d'urgenza a casa da mia madre che abita a via Polibio 22 00136 Roma (zona Roma Nord) affrontando oltre un ora di traffico;

2. a casa di mia madre ho constatato che la sua linea era isolata mentre al suo numero 0635496382, chiamato nuovamente con il mio telefonino, continuava a rispondere quella donna straniera già menzionata, sempre con fare arrogante e senza la minima possibilità di collaborazione o spiegazione. A questo punto ho chiamato in ufficio e ho pregato la mia segretaria di telefonare al 187 spiegando l'accaduto e chiedendo un intervento urgente da parte Telecom, trattandosi di un caso grave. Due impiegati Telecom hanno fatto anche loro due tentativi di telefonare al numero di mia madre (ore 14,30

circa), qualificandosi come impiegati dell'azienda telefonica, ma con gli stessi esiti negativi stante il fermo rifiuto della donna con accento straniero di parlare con chiunque;

3. ho quindi attivato in emergenza un vecchio telefonino ed ho addestrato mia madre ad usarlo ma con evidenti ed ovvie difficoltà di apprendimento da parte sua. L'ho tranquillizzata e sono ritornato in ufficio ove di persona ho ritelefonato al 187 e dato il numero del mio telefonino (3386156888) spiegando che lo stato di isolamento avrebbe potuto provocare delle gravi conseguenze sul precario equilibrio di mia madre e, in aggiunta, ho segnalato che presumevo che la donna straniera stesse facendo telefonate sulla linea e a carico di mia madre. Sono stato assicurato che, essendoci una squadra in zona, sarebbero intervenuti stesso in giornata e che comunque al massimo entro venerdì 20/4/07 avrebbero risolto il problema;

4. nel frattempo nelle giornate successive di giovedì e venerdì ricevevo sul mio telefonino altre telefonate da persone amiche di mia madre che mi segnalavano lo stesso problema e la stessa aggressività della donna straniera che risponde sempre al numero di mia madre;

5. mi sono recato quindi nuovamente a casa di mia madre che ho trovato in un grave stato di depressione con la glicemia fortemente alterata e la pressione alta. La linea telefonica era sempre fuori uso. Ho cercato in tutti i modi di convincerla e venire a casa mia ma si è rifiutata nella sua convinzione di dover restare a casa ad aspettare i tecnici Telecom per la riparazione del telefono. Ho richiamato nuovamente la Telecom, spiegando ancora una volta i due problemi (il grave stato di mia madre e l'uso indebito da parte di terzi della sua linea telefonica);

6. non migliorando la situazione d'ansia di mia madre, nonostante i farmaci che normalmente prende, sabato al pomeriggio ho telefonato a mio cugino, medico neurologo che ben conosce la paziente, che mi ha consigliato di aumentare le dosi

dei farmaci per evitare le pericolose conseguenze (ictus) dell'eccessivo aumento della glicemia e della pressione ;

7. fino ad oggi lunedì 23 aprile (dopo 6 giorni dalla segnalazione) la Telecom non solo non ha riparato il danno ma non ha fatto assolutamente nulla persino per impedire che un terzo usasse illecitamente la linea di mia madre. E non mi ha neppure fatto una telefonata informativa a risposta dei miei molteplici solleciti. E mia madre, nonostante i farmaci, sta ora in un grave stato di ansia, sempre aspettando con ansia i tecnici per la riparazione.

Sulla base di quanto esposto chiedo formalmente alla Telecom di avere delle esaurienti spiegazioni per un tale irresponsabile comportamento che è assolutamente scorretto da tutti i punti di vista, oltre che sotto il profilo contrattuale. Sulla base della risposta che avrò e sull'evoluzione dello stato di salute di mia madre valuterò le future azioni civili e/o penali da attivare nelle sedi competenti.

Chiedo inoltre alla Procura della Repubblica di esaminare i fatti esposti per gli eventuali risvolti penali, indipendentemente dall'ipotesi di ripristino nei prossimi giorni della linea telefonica con parallelo sperato miglioramento (che mi auguro) dello stato di salute di mia madre. Mi sento in dovere di sottoporre la questione a questa Spettabile Procura nell'intento che fatti del genere (i cui sviluppi sono ancora da definire) non accadano più. A rigor di logica e quindi senza alcuna pretesa di entrare nella materia giuridica, non di mia competenza, mi permetto di segnalare tre ipotesi di reato. La prima ipotesi sarebbe connessa alla perdurante prolungata interruzione di pubblico servizio da parte Telecom, non causata da eventi oggettivi generalizzati ma soggettivi e ingiustificati, interruzione aggravata oltretutto da una proclamata particolare situazione di emergenza per il grave stato di salute di una persona anziana e malata. La seconda ipotesi di reato sarebbe connessa al mancato doveroso tempestivo intervento della Telecom

per accertare le cause (guasto tecnico o intento fraudolento) dell'indebita appropriazione di linea telefonica da parte di terzi. La terza ed ultima ipotesi di reato potrebbe essere imputata anche alla persona che sta usando la linea telefonica di mia madre, anche escludendo l'intento fraudolento, avendo essa ostacolato, nonostante l'evidenza per le molte telefonate ricevute, la risoluzione del problema fornendo la propria identità. Se tali ipotesi risultassero giuridicamente corrette, chiedo che i responsabili di tali gravi disservizi ne rispondano a livello personale senza nascondersi nelle procedure burocratiche aziendali che sono comunque state rispettate (3 giorni di tempo per la riparazione segnalata).

In ogni caso è nelle mie intenzioni di dare la massima pubblicità alla vicenda al fine di prevenire il verificarsi di altri gravi disservizi, che a voce di popolo non sarebbero affatto casi isolati

Distinti saluti
ing. Andrea Schiavo
Tel.338/6156888

Una triste poesia di natale

Questa poesia è stata scritta da una adolescente malata terminale di Cancro in un ospedale di New York. Vuole vedere quante persone la leggeranno. La poesia dice abbastanza.

E' stata spedita da un medico. Accertati di leggere anche ciò che c'è scritto nelle frasi finali dopo la poesia.

E' la richiesta di una ragazzina speciale che presto lascerà questo mondo a

causa del cancro. A questa ragazzina rimangono 6 mesi di vita, e come ultimo desiderio, ha voluto mandare una lettera per

dire a tutti di vivere la propria vita pienamente, dal momento che lei non potrà farlo. Non potrà mai promuovere niente, prendere il diploma, sposarsi, avere una propria famiglia. Per favore fatela girare. Inoltra questa email. Le emails

vengono conteggiate. Se spedisce questa email al maggior numero di persone possibili, potrai dare a lei ed alla sua famiglia una piccola speranza, perché per ogni nome a cui verrà inviata, The American Cancer Society donerà 3 cent per pagare le sue cure e il piano di guarigione. Un ragazzo l'ha mandata a

500 persone! Noi tutti possiamo spedirla almeno a 5 o 6 persone. Non stai dando

soldi ma solo un po' del tuo tempo!

Vittorio Haiim Luzzatti

tel: 972-4-6273252 fax: 972-4-6273247

www.batei-kfar.co.il

www.luzzatti.com

tel: +39-0577349180 cell: +39-3358261192

DANZA LENTA

Una nuova truffa

Accade a Roma. Un filippino sta camminando per una strada non frequentatissima della capitale quando viene fermato da una macchina con segnalazione luminosa (non sirena) sul tetto, da cui scendono due persone che dicono di essere della polizia le quali, per farsi riconoscere, mostrano una tessera. Dicono che è un controllo e chiedono i documenti al filippino, il quale li mostra. Poi lo perquisiscono e gli chiedono il portafoglio che annusano dicendo che cercano droga. Il controllo non rivela nulla di irregolare e pertanto gli agenti salutano vanno via. Il filippino, perplesso, controlla il portafoglio e solo allora si accorge che ci mancano i soldi!

Stai pensando

In una intervista della Tv americana, Jane Clayson ha chiesto ad una ragazza

orfana a causa della tragedia delle Twin Towers: "Di

come ha potuto permettere che avvenisse una sciagura del genere?"

La risposta che ha ricevuto è interessante:

"Io credo che Dio sia profondamente rattristato da questo, proprio come lo siamo noi, ma per anni noi gli abbiamo detto di andarsene dalle nostre

scuole, di andarsene dal nostro governo, di andarsene dalle nostre vite.

Essendo Lui quel gentiluomo che è, io credo che con calma Egli si sia fatto

da parte.

Come possiamo sperare di notare che Dio ci dona ogni giorno la Sua benedizione e la Sua protezione se Gli diciamo: "lasciaci soli"?

Considerando i recenti avvenimenti... attacchi terroristici, nelle scuole...ecc...

penso che tutto sia cominciato quando 15 anni fa Madeline Murray O'Hare ha ottenuto che non fosse più consentita alcuna preghiera nelle nostre scuole americane e le abbiamo detto OK.

Poi qualcuno ha detto: "è meglio non leggere la Bibbia nelle scuole"... (la stessa Bibbia che dice, Tu non ucciderai, Tu non ruberai, ama il tuo prossimo come te stesso) e noi gli abbiamo detto OK.

Poi, il dottor Benjamin Spock ha detto che noi non dovremmo sculacciare i

nostri figli se si comportano male perché la loro personalità viene deviata

e potremmo arrecare danno alla loro auto-stima, e noi abbiamo detto "un esperto sa di cosa sta parlando" e così abbiamo detto OK.

Poi, qualcuno ha detto che sarebbe opportuno che gli insegnanti e i presidi

non punissero i nostri figli quando si comportano male, e noi abbiamo detto

OK.

pongono la domanda del perché esistono tanti gay. Questa tradizione tipicamente anglosassone (Inghilterra, Australia ecc.) si è oramai diffusa anche in Paesi tradizionalmente "maci" come la Spagna ed ora l'Italia. C'è poi l'effetto pubblicitario tipico dei nostri tempi, escono cioè alla luce del sole dei fatti che molti anni fa esistevano ma non si sapevano. Non ci vogliamo soffermare su diritti, leggi o altro che già tanto occupano le nostre cronache e sono trattati da politici che ben conoscono la materia ma la curiosità che evidenziamo è un'altra e cioè se questa tendenza è naturale o artificiale. Bene dalle nostre osservazioni abbiamo scoperto che la tendenza gay è solo in netta minoranza una caratteristica della nascita ed infatti essa nasce invece nei posti ove maggiormente esistono le abitudini di dividere gli uomini dalle donne. Praticamente si inizia a praticare il sesso con chi si ha più vicino e da qui diventa un'abitudine. Diciamo quindi che certamente l'ambiente ha, come in tutte le cose, un ruolo fondamentale e questo dovrebbe far meditare chi diventa involontariamente colpevole di questa tendenza che, senza volerla assolutamente mettere sotto accusa, è certamente comunque innaturale.

Quindi se nulla c'è da fare per chi ha questa tendenza dalla nascita, per quelli che tali sono diventati per le circostanze o opportunità che si sono loro presentate, ci sarebbe la possibilità di una prevenzione. Basterebbe agire sull'ambiente nel senso che chi fa le leggi (e non sia un sostenitore di tale tendenza) dovrebbe pensare anche a prevenire tali fenomeni, promuovendo e non impedendo gli incontri uomo-donna? Le donne d'altro canto, preoccupate del fenomeno, fanno bene la loro parte, girando mezze nude non solo d'estate ma anche d'inverno, anche a rischio delle violenze sessuali da parte di chi certamente gay non è.

La fedeltà a mia moglie e all'Italia

Il problema che mi ponevo l'altra sera, ascoltando il telegiornale e le solite frasi, sempre le stesse da almeno cinquant'anni, dei politici (rilancio dell'economia, lotta all'evasione, modernizzazione del Paese, sviluppo del Mezzogiorno, ristrutturazioni degli Ospedali, risoluzione del problema delle discariche ecc.) è il perché sono fedele a mia moglie, a cui mi sento legato, ma non mi sento affatto fedele all'Italia con cui non mi sento affatto legato (sogno costantemente di cambiare nazionalità). Eppure sono sempre la stessa persona che ha dei sentimenti sani verso tutti e tutto. Il motivo che ho trovato in questa mia diversa posizione, usando l'arma della logica, è che l'affetto è veramente tale e completo quando è legato alla stima. Non tradirei mai mia moglie perché la stimo mentre tradirei il Paese perché non merita la mia stima. La stima dipende da una valutazione dalla serietà di comportamento, dall'affidabilità, dal senso di responsabilità. In pratica mentre mi fido di mia moglie non mi fido dell'Italia e la perdita di fiducia è la causa dell'abisso tra la politica ed i cittadini che, con molta arguzia (finalmente!), ha denunciato lo stesso Presidente della Repubblica nel suo discorso di fine anno 2006. Chi conosce l'economia e la finanza sa che la perdita della fiducia può avere effetti dirompenti per un Paese, lo può portare al fallimento. Ed è questo il grido di allarme che mi sento di lanciare ancora una volta anche per quest'inizio d'anno 2007, contro l'indifferenza di coloro che, per miopia o convenienza, non avvertono questo pericolo. Cosa fare? Non vi sono ricette a breve contro questo cancro. L'unico speranza è a medio termine e cioè agire con la prevenzione, sui bambini iniettando loro cultura, educazione civica e rispetto della meritocrazia. Invece di perdere tempo a girare il Paese con autobus e treni ripetendo frasi fatte, sempre le stesse vuote di contenuti, ricche di messaggi in politichese, che hanno oramai stufato tutti, chi aspira al potere e chiede voti dovrebbe

Prevenzione gay

Credo che molti al giorno d'oggi si

girare il Paese a piedi , casa per casa, in modo anonimo osservando la realtà della gente comune e ricercando le "eccellenze" in grado di insegnare a chi ha il potere come si fa guadagnarsi la stima dei cittadini . Solo così , rifondando la serietà, l'affidabilità e il senso di responsabilità, si potrebbero ricreare le condizioni per lo sviluppo , risolvere il problema degli Ospedali , risolvere il problema dell'evasione fiscale e dell'immondizia e tante altre cose che proprio non vanno .

In attesa che questo miracolo avvenga (forse nel 2025) resto fedele solo a mia moglie .

Il perdono spazzatura

Ogni qualvolta si verifica un delitto la TV si lancia nelle interviste sul perdono o meno dei criminali . E da qui commenti sul dovere o meno di perdonare che fanno venire il voltastomaco ad una persona normale . Colgo l'occasione pertanto a informare questi intervistatori , scienziati dell'informazione , che il perdono è qualcosa che si dà o non si dà solo a chi lo chiede dichiarandosi veramente pentito .E pertanto , prima di sprecare energie in stupide interviste ai parenti delle vittime , occorre assicurarsi che gli assassini vogliano veramente essere perdonati . In tal caso (pentimento) io sono dell'opinione ,assolutamente ovvia e banale , che non si possa negare il perdono a chi dimostri con i fatti e non con le parole e con assoluta certezza il suo pentimento . A chi invece non lo chiede neppure , rinvierei il mio perdono a dopo che abbia fatto in meditazione un buon numero di anni in galera , ripensando alla giustizia o meno di quello che ha fatto . Il perdono non è un regalo dato a vanvera .

Tali considerazioni mi sembrano così ovvie e banali da far classificare le predette ricorrenti interviste sul perdono a livello di "spazzatura" (una delle tante che ci viene mostrata in TV) .

Il disordine come arma di potere

Ci sono persone che vivono nella confusione e che creano confusione. Basta osservare la loro casa o il loro studio, pieno di carte accatastate. Spesso il disordine, espressione di caos interiore, è un'incapacità di prevedere e programmare, oppure una mancanza di disciplina o ancora un rancore verso la vita che l'individuo sta vivendo.

In non pochi casi la confusione viene anche utilizzata per fini pratici. Prima di tutto per attirare l'attenzione verso di se, come il marito che lascia le cose in giro, che dimentica gli impegni e costringe sua moglie a seguirlo o a provvedere al suo posto.

A volte il disordine serve per acquistare potere; e il caso più evidente è quello del dirigente a cui non va mai bene nulla che terrorizza i dipendenti, che non sanno mai cosa aspettarsi.

Il disordine altre volte diventa un modo per evitare seccature, avendo ogni volta un perfetto alibi per arrivare tardi agli appuntamenti, per affossare un progetto senza dare spiegazioni....

Infine il disordine può diventare l'arma dello stupido rispetto all'intelligente. Lo stupido pensa in modo disordinato, si contraddice fino a produrre il caos nella mente dell'ascoltatore. La persona intelligente si logora nel tentativo di trovare una logica alle sue insensatezze e queste conclusioni sul disordine rispondono a tale logica intelligente .

Automobilisti tartassati

C'è soddisfazione da parte del Circolo a ruota libera quando si apprende che gli articoli pubblicati hanno riscontro e seguito nella realtà .Uno di questi casi è quello delle multe che tartassano , oramai troppo spesso ,ingiustamente gli automobilisti . Ed infatti al TG4 agli inizi di aprile 2007 , abbiamo visto un servizio su una neo costituita associazione a

Mantova di "automobilisti tartassati" che sta avendo un grande seguito fino al punto che il suo Presidente sta valutando l'opportunità di costituire addirittura un partito politico che raccoglierebbe voti contro gli amministratori responsabili di tale ingiustizia . Uno di questi automobilisti "tartassati" ha espresso la sua colorita convinzione di sentirsi , uscendo con la macchina , come una lepre braccata da cacciatori . Altri hanno espresso la loro idea , assolutamente condivisibile , che i limiti imposti in taluni tratti di strada sono assolutamente impossibili da rispettare . Altri hanno lamentato l'assoluta confusione dei divieti per il sovrapporsi di cartelli discordanti che , se rispettati, porterebbero gli automobilisti a brusche frenate mettendo in pericolo l'incomunicabilità loro e degli altri . Infine molti altri hanno sostenuto una delle nostre tesi e cioè che i controlli hanno finalità punitive e non preventive , mancando controlli proprio dove esistono i maggiori rischi , con la più alta frequenza di incidenti (la Firenze -Bologna ad esempio , sempre da noi citata come esempio in negativo) e facendo così venir meno il motivo per cui noi cittadini paghiamo gli stipendi ai vigili e alla polizia stradale e cioè l'assistenza nelle difficoltà . Le punizioni devono essere applicate soprattutto nei confronti di chi mette a rischio l'incolumità degli altri e non devono essere frutto di inutili trabocchetti (nel caso di equivoca cartellonistica) se non addirittura di invenzioni per arrotondare i bilanci dei Comuni (pagare costa meno che contestare l'ingiustizia subita) .